



Sustainability Policy

Codice PY055	Versione 004	Data di approvazione 20/06/2024	
-----------------	-----------------	------------------------------------	--

Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a *copyright*.
Ogni violazione sarà punita ai sensi di legge.

INDICE

1 INTRODUZIONE.....	6
1.1 OGGETTO E OBIETTIVI DELLA <i>POLICY</i>	6
1.2 GESTIONE DEL DOCUMENTO	6
1.3 RIFERIMENTI NORMATIVI	6
1.4 PERIMETRO DI APPLICAZIONE	8
2 RUOLI E RESPONSABILITÀ.....	9
3 IL FRAMEWORK DI SOSTENIBILITÀ.....	12
3.1 LA SUSTAINABILITY AMBITION	12
3.2 L'ANALISI DI MATERIALITÀ	13
3.3 I FATTORI A SUPPORTO DELLA SOSTENIBILITÀ (“ENABLERS”).....	14
3.4 I PRINCIPI DELLA SOSTENIBILITÀ NELL’IMPRESA (“SUSTAINABLE CORPORATE”) 17	
3.5 LA SOSTENIBILITÀ NEL BUSINESS (“SUSTAINABLE BUSINESS”).....	23

STORICO DELLE VERSIONI

Versione	Data di approvazione	Descrizione sintetica delle modifiche	Normativa abrogata / sostituita
004	20/06/2024	La policy è stata revisionata per includere al suo interno i principi e le linee guida contenuti nelle policy abrogate e definire il Framework di sostenibilità del Gruppo.	PY037 Policy per l'ambiente e il clima PY072 Politica di Active Ownership PY057 Politica di investimento responsabile

POLICY OWNER

Responsabile Area General Counsel & Sustainability

GLOSSARIO	
Banca Generali o Banca o Società o Capogruppo	Banca Generali S.p.A.
Active Ownership	Insieme di strategie attive di investimento responsabile sugli asset in portafoglio (emittenti, fondi e relativi gestori) volte a perseguire un miglioramento sostanziale delle performance di sostenibilità degli asset stessi, che si concretizza nel dialogo diretto con gli emittenti - cd. "engagement" - e nell'esercizio dei diritti di voto e di intervento alle Assemblee degli azionisti cd. "voting"
Attivi Diretti	Investimenti in titoli azionari o obbligazionari emessi da imprese
Attivi Indiretti	Investimenti detenuti indirettamente in imprese attraverso la sottoscrizione di quote di fondi, tra cui, a titolo esemplificativo OICR, ETF
Comunità	Insieme di tutte le realtà sociali e culturali con le quali Banca Generali si relaziona nel corso delle proprie attività
Controllate	Le società tempo per tempo controllate da Banca Generali e facenti parte del Gruppo Societario
Codice Interno di Comportamento o Codice	Il Codice che definisce le regole di comportamento per chi lavora o agisce per conto di Banca Generali per garantire una condotta che rispetti i più alti standard di integrità nell'attività
Codice Etico per i Fornitori del Gruppo Generali	Il Codice, recepito da Banca Generali, contenente i principi di comportamento e le condotte attese dai partner contrattuali delle società del Gruppo Generali, quali il rispetto dei principi di etica, correttezza, lealtà e trasparenza, nonché l'osservanza delle normative per la tutela della riservatezza, della protezione dei lavoratori e della salvaguardia ambientale.
Fattori ESG o di sostenibilità	Tematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva, come definite dal Regolamento (UE) 2019/2088.
Fattore E	Aspetti attinenti alla qualità e al funzionamento dell'ambiente e dei sistemi naturali, fra questi rientrano: l'effetto serra e i cambiamenti climatici; la disponibilità di risorse naturali, fra cui l'energia e l'acqua; i cambiamenti nell'uso del suolo e l'urbanizzazione; la qualità dell'aria, dell'acqua e del suolo; la produzione e la gestione dei rifiuti; la tutela degli habitat naturali e della biodiversità
Fattore S	Aspetti relativi ai diritti, al benessere e agli interessi legittimi delle persone e delle comunità locali, fra questi rientrano: i diritti umani, la diversità e la promozione delle pari opportunità; i cambiamenti demografici; l'occupazione e il diritto a condizioni di lavoro dignitose,

	ivi inclusi il lavoro minorile e quello forzato, nonché le tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori; la distribuzione della ricchezza e le disuguaglianze all'interno e tra i Paesi; i fenomeni migratori; l'educazione e lo sviluppo del capitale umano; la trasformazione digitale, l'intelligenza artificiale, l'internet delle cose e la robotica; la salute e l'accesso all'assistenza sociale e sanitaria; la protezione dei consumatori; la diffusione del potere e la crisi degli intermediari tradizionali
Fattore G	Aspetti relativi al governo delle imprese e delle organizzazioni, fra questi rientrano: la trasparenza; l'etica e l'integrità nelle prassi aziendali e il rispetto delle leggi; la corruzione; la responsabilità fiscale; la struttura, l'indipendenza, le dimensioni e la diversità degli Organi di governo; i meccanismi di incentivazione del management; i diritti degli azionisti e degli stakeholder, la protezione/distorsione della concorrenza
Framework di Sostenibilità	Quadro generale relativo alla gestione delle tematiche di Sostenibilità
Global Compact delle Nazioni Unite o UN Global Compact	Iniziativa volontaria delle Nazioni Unite volta ad incoraggiare le imprese di tutto il mondo a creare un quadro economico, sociale ed ambientale atto a promuovere un'economia mondiale sana e sostenibile che garantisca a tutti l'opportunità di dividerne i benefici
Gruppo Bancario	Il gruppo societario composto dall'insieme di società tra loro collegate in virtù di un rapporto di controllo da parte di Banca Generali
Gruppo Generali	Gruppo Assicurazioni Generali
PAI (Principal Adverse Impact)	Principali effetti negativi, significativi o potenzialmente significativi, delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità, definiti dal Reg. UE 2022/1288
Partnership	Rapporto di collaborazione virtuoso volto al progressivo miglioramento delle azioni in supporto alla comunità e ai territori
Regolamento (UE) 2019/2088	Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari, Sustainable Finance Disclosure Regulation – SFDR
Sponsorizzazioni	Finanziamento di attività sportive, spettacoli, manifestazioni artistiche o culturali a scopi pubblicitari
Sustainability Ambition	Ambizione del Gruppo Bancario a generare un valore durevole nel tempo a vantaggio di tutti i propri stakeholder, vivendo la comunità e svolgendo un ruolo attivo che vada oltre l'attività aziendale quotidiana
Top Management del Gruppo Bancario	Nel contesto della Policy è rappresentato dal Comitato di Direzione, organo consultivo a supporto dei vertici aziendali, che analizza, inter alia, le tematiche attinenti alla responsabilità sociale, ambientale e la sostenibilità a livello di Gruppo Bancario.

UN Principles for Responsible Investments o PRI	Iniziativa ufficialmente supportata dalle Nazioni unite volta a promuovere e incoraggiare la diffusione dell'investimento socialmente responsabile fra gli investitori di ogni Paese
UN Global Compact o Global Compact	Iniziativa strategica di cittadinanza d'impresa delle Nazioni Unite volta alla promozione di un'economia globale sostenibile

1 INTRODUZIONE

1.1 OGGETTO E OBIETTIVI DELLA *POLICY*

La presente *Policy* è adottata con l'obiettivo di definire i principi strategici del Gruppo Bancario in materia di sostenibilità. Alcune tematiche di particolare rilevanza, tenuto conto dei servizi prestati dalla Banca e/o dalle Società appartenenti al Gruppo, sono disciplinate tramite normative ad hoc. Ciò premesso, la presente *Policy*:

- individua il Framework di Sostenibilità per il Gruppo Bancario allo scopo di identificare, valutare e gestire i rischi e le opportunità connessi a fattori ESG, ovvero di natura ambientale, sociale e relativi alla buona governance delle organizzazioni, in linea con l'evoluzione della normativa ESG di settore;
- delinea la Sustainability Ambition per il Gruppo Bancario, che tenga conto del processo di analisi di materialità e della modalità attraverso la quale si integrano i fattori ESG all'interno dell'azienda e del business;
- illustra i fattori a supporto della sostenibilità quali il modello di governance, la normativa interna e il framework di rischio, la remunerazione, il monitoraggio e il reporting.

La *Policy* riflette gli impegni assunti con la sottoscrizione da parte di Banca Generali dei Principles for Responsible Investments (PRI) e dei Principi del Global Compact delle Nazioni Unite, tenendo allo stesso tempo conto dei principi stabiliti all'interno della presente *Policy*.

1.2 GESTIONE DEL DOCUMENTO

La presente *Policy* è adottata con delibera del Consiglio di Amministrazione della Banca previa istruttoria preventiva del Comitato Sostenibilità e Innovazione.

Eventuali modifiche della Politica, necessarie e/o opportune classificate come "di minore rilevanza" ai sensi della *Policy* di indirizzo per la redazione e aggiornamento di *Policy* e Regolamenti aziendali, sono approvate dall'Amministratore Delegato su proposta dell'Area General Counsel & Sustainability (di seguito l'**Owner**) e della Direzione Organizzazione, sentite eventualmente la Direzione Compliance e Anti Financial Crime, la Direzione Risk Management e la Direzione Affari Societari e Rapporti con le *Authorities*.

L'**Owner** è responsabile della verifica, con frequenza almeno biennale dalla data di emanazione/ultima revisione, dell'eventuale necessità di aggiornamento della *Policy*, tenuto conto della rispondenza della stessa al contesto normativo di riferimento, alla strategia della Banca e dell'intero Gruppo Bancario e al contesto operativo e organizzativo in cui la Banca e il Gruppo Bancario operano.

1.3 RIFERIMENTI NORMATIVI

Normativa esterna:

- Regolamento (UE) 2019/2088 (c.d. SFDR) relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari
- Decreto Legislativo n. 58/1998 (TUF)
- Regolamento Intermediari Consob

- Direttiva 2014/65/UE (MiFID II) del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 maggio 2014 e le ulteriori misure di esecuzione contenute nei Regolamenti e nelle Direttive di secondo livello, insieme alle relative disposizioni nazionali di recepimento
- Direttiva 2009/65/UE (UCITS) del Parlamento Europeo e del Consiglio del 13 luglio 2009 e le ulteriori misure di esecuzione contenute nei Regolamenti e nelle Direttive di secondo livello
- Direttiva 2017/828 c.d. "Shareholders Rights II" del Parlamento e Consiglio Europeo che modifica la direttiva 2007/36/CE per quanto riguarda l'incoraggiamento dell'impegno a lungo termine degli azionisti
- Direttiva (UE) 2022/2464 (c.d. CSRD) del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 dicembre 2022 che modifica il regolamento (UE) n. 537/2014, la direttiva 2004/109/CE, la direttiva 2006/43/CE e la direttiva 2013/34/UE per quanto riguarda la rendicontazione societaria di sostenibilità
- Principi Italiani di Stewardship per l'esercizio dei diritti amministrativi e di voto nelle società quotate e le Raccomandazioni di best practice definite da Assogestioni che si ispirano all'EFAMA Code for External Governance
- I Principles for Responsible Investments (PRI) sanciti dalle Nazioni Unite, di cui il Gruppo Bancario è firmatario da dicembre 2022.

Normativa interna:

- Carta degli Impegni di Sostenibilità
- Codice Interno di Comportamento
- Policy di Whistleblowing
- Policy di gestione del rischio reputazionale
- Policy di gestione del rischio operativo
- Policy di gestione del rischio strategico
- Policy di gestione dei rischi del portafoglio finanziario (Rischi di mercato, controparte e di credito degli strumenti finanziari)
- Policy di gestione dei rischi creditizi
- Risk Appetite Statement
- Regolamento Crediti
- Policy commerciale e di Product Governance
- Codice Etico per i Fornitori del Gruppo Generali
- Regolamento Processo degli Investimenti Gestione di Portafogli
- Politica d'Investimento Responsabile – Portafoglio di Proprietà
- Policy sulla prestazione del servizio di Consulenza in materia di investimenti
- Regolamento sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati Endoconsiliari di Banca Generali
- Politica sulla Diversità per i componenti degli Organi Sociali
- Policy di gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo e delle sanzioni finanziarie internazionali del Gruppo Bancario Banca Generali
- Politica sulla protezione dei Dati Personali
- Regolamento sul funzionamento del Collegio Sindacale
- Normativa interna in materia di approvvigionamenti
- Policy per la determinazione delle Politiche in materia di Remunerazione e Incentivazione del Gruppo bancario

1.4 PERIMETRO DI APPLICAZIONE

La presente *Policy* si applica a Banca Generali e alle sue Controllate.

Le Controllate recepiscono la *Policy* nel rispetto dei requisiti legali e regolamentari applicabili per attività o per luogo di costituzione. Nel caso in cui una o più delle previsioni contenute nella *Policy* dovessero essere meno restrittive rispetto alla normativa locale, la Società interessata adotterà la norma locale vigente più restrittiva. I Consigli di Amministrazione delle Controllate, tramite apposita delibera, sono tenuti a recepire la *Policy* adottata da Banca Generali, assumendo in tal modo la responsabilità di garantirne la conoscenza e assicurarne l'applicazione nell'ambito di rispettiva pertinenza e del business caratteristico.

Nel caso in cui emergano conflitti con normative o regolamenti locali oppure, in applicazione del principio di proporzionalità, sorga l'esigenza di derogare in tutto o in parte alla *Policy*, il Consigliere Delegato o il General Manager della Società del Gruppo Bancario interessata ne fornisce preventivamente esaustiva e motivata evidenza a Banca Generali che quindi approva o rifiuta.

2 RUOLI E RESPONSABILITÀ

- **Consiglio di Amministrazione (CdA):** in qualità di organo con funzione di supervisione strategica, ha il compito di guidare la Società perseguendone il successo sostenibile, volto alla creazione di valore nel lungo termine a beneficio degli azionisti e degli altri stakeholder rilevanti per la Società, di definirne le strategie aziendali del Gruppo Bancario e monitorane nel continuo l'attuazione. L'organo con funzione di supervisione strategica svolge un ruolo attivo di indirizzo e governo nell'integrare i rischi climatici e ambientali nella cultura e nella strategia aziendale nonché nel risk appetite framework aziendale e nei limiti di rischio dei portafogli gestiti, declinando in modo coerente le principali policy aziendali e l'adattamento dei sistemi organizzativi e gestionali. In tale ottica il Consiglio approva un appropriato piano di iniziative. Il Consiglio presenta già delle professionalità specializzate che integrano la composizione quali-quantitativa con competenze specificamente in ambito ESG, provvedendo altresì alla continua formazione dei suoi componenti. Infine, il Consiglio approva la presente Policy, previo parere del Comitato Sostenibilità e Innovazione, e le relative modifiche di maggiore rilevanza.
- **Comitati Endoconsiliari:** la governance della sostenibilità è declinata trasversalmente nelle aree di competenza di ognuno dei Comitati¹, al fine di consentirne una maggiore analisi e integrazione degli elementi ESG in ogni discussione, come definito nel Regolamento del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati Endoconsiliari.
In particolar modo, il **Comitato Sostenibilità e Innovazione** supporta il Consiglio nell'integrazione della sostenibilità nella definizione delle strategie d'impresa, con particolare riguardo all'analisi delle tematiche rilevanti per la creazione di valore nel lungo termine della Società e del Gruppo Bancario; valuta con cadenza periodica gli aggiornamenti forniti sullo stato di avanzamento dei progetti relativi alla sostenibilità e all'innovazione e vigila sui temi della sostenibilità connessi all'esercizio dell'attività del Gruppo Bancario e alle dinamiche di interazione di quest'ultimo con tutti gli stakeholder, promuovendo la cultura della sostenibilità all'interno della Banca e delle Società del Gruppo Bancario. Infine, il Comitato supporta il Consiglio di Amministrazione per l'aggiornamento della Sustainability Policy pro tempore vigente, effettuando la supervisione sulla sua attuazione.
- **Collegio Sindacale:** in qualità di organo di controllo, vigila altresì sull'osservanza delle disposizioni relative alla dichiarazione non finanziaria (DNF), di cui al D. Lgs. 254/2016.
- Il **Comitato di Direzione**, quale organo consultivo a supporto dei vertici aziendali, analizza le tematiche attinenti alla responsabilità sociale, ambientale e la sostenibilità a livello di Gruppo Bancario, in coordinamento con le linee guida ed i principi definiti dal Comitato Sostenibilità e Innovazione, al fine di definirne le opportunità, i rischi, gli obiettivi comuni, i traguardi, le aree di miglioramento e le modalità di rendicontazione nel bilancio di sostenibilità.

¹ Comitato Sostenibilità e Innovazione; Comitato Nomine e Governance; Comitato per la Remunerazione; Comitato Controllo e Rischi; Comitato Crediti.

- **Amministratore Delegato e Direttore Generale:** su proposta del Responsabile dell'Area General Counsel & Sustainability e dei Responsabili competenti per materia, approva la normativa interna implementativa della presente Policy.
- **Area General Counsel & Sustainability:** attraverso il Servizio Banking Group Sustainability ha il compito di coordinare l'implementazione e la diffusione della strategia di sostenibilità attraverso un dialogo costante con le diverse strutture aziendali², presidiando inoltre un corretto flusso informativo infragruppo e promuovendo i valori e la mission di Banca Generali. Lo stesso Servizio è responsabile della predisposizione e dell'aggiornamento della Policy e ne coordina l'implementazione a livello di Gruppo Bancario.
- **Direzione Compliance e Anti Financial Crime:** attraverso il Servizio Compliance presiede il rischio di non conformità alla normativa vigente nell'ambito della sostenibilità. Particolare attenzione viene riservata, sia nella fase propedeutica allo sviluppo che nella fase di revisione e monitoraggio periodico dei presidi di conformità, alla tutela del cliente e dell'investitore in relazione alla considerazione delle caratteristiche ESG nell'offerta di prodotti e servizi finanziari. Lo stesso Servizio Compliance supporta il Servizio Banking Group Sustainability nell'aggiornamento della Policy garantendone anche la conformità alle normative vigenti.
- **Direzione Risk Management:** presidia il governo dei rischi ESG a cui il Gruppo è esposto definendone le linee guida, attraverso l'integrazione del Risk Appetite Framework (RAF) e delle Policy di gestione dei rischi. Inoltre, al fine di garantire l'allineamento del Gruppo Bancario con gli obiettivi in materia di sostenibilità, analizza in ottica preventiva le operazioni straordinarie rilevanti per identificare i rischi e proporre le azioni a mitigazione degli stessi e fornire pareri preventivi circa la coerenza con il RAF. La Direzione ha un ruolo attivo nell'assicurare che le misure raccomandate siano adottate dalle funzioni interessate e portate a conoscenza degli Organi aziendali, secondo processi di escalation previsti nelle singole policy di rischio.
- **Direzione Internal Audit:** in quanto organo di controllo di terzo livello, può effettuare controlli circa il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi legati alle tematiche ESG.
- **Area CFO & Strategy:** nella figura del Dirigente Preposto, è responsabile della supervisione del processo di redazione della Relazione Annuale Integrata, nonché della sua pubblicazione e diffusione, attivando e coinvolgendo tutte le funzioni aziendali necessarie.
- **Altre strutture:** tutte le altre strutture della Capogruppo, coinvolte a vario titolo, nei processi inerenti le tematiche ESG, forniscono supporto nei processi e nella relativa implementazione, in linea con le previsioni del Codice di Comportamento.

² Il modello di governance ESG di Banca Generali è di tipo "misto", alla luce di quanto definito dalle Aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali di Banca d'Italia.

- **Società Controllate:** la governance della sostenibilità identifica, all'interno di ciascuna società controllata da Banca Generali, una figura dedicata all'implementazione e alla supervisione continua delle attività relative alla sostenibilità, di concerto con il Servizio Banking Group Sustainability. I Consigli di Amministrazione delle Società Controllate sono tenuti a recepire la presente Policy, tramite apposita delibera, assumendo in tal modo la responsabilità di garantirne la conoscenza e assicurarne l'applicazione nell'ambito di rispettiva pertinenza. I Consiglieri Delegati o General Manager delle Società Controllate hanno l'onere dell'attuazione della presente Policy, sottoponendo previamente al nullaosta della Capogruppo Banca Generali l'esigenza di eventuali deroghe a quanto prescritto nella presente Policy.

3 IL FRAMEWORK DI SOSTENIBILITÀ

Il Gruppo Bancario ritiene che la prosperità economica affondi le proprie radici nella giustizia sociale e in una corretta e solida gestione dell'ambiente; pertanto, definisce la sostenibilità come la capacità di creare valore a lungo termine non solo perseguendo una performance finanziaria ma anche tenendo in considerazione la cura dell'ambiente e degli stakeholder.

Con l'intento di realizzare i propri obiettivi di sviluppo sostenibile, il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali ha definito il Framework di Sostenibilità, che fornisce un quadro generale delle modalità di gestione della sostenibilità, focalizzandosi in particolare:

- sulla definizione della *Sustainability Ambition*, ovvero i principi ispiratori delle scelte strategiche e della relativa attuazione, in coerenza con gli obiettivi definiti dal CdA (paragrafo 3.1);
- sulla definizione dei temi materiali, ovvero l'identificazione delle tematiche di sostenibilità rilevanti da integrare nei principali processi del Gruppo Bancario (paragrafo 3.2);
- sulla definizione dei fattori a supporto della sostenibilità, ovvero gli elementi chiave necessari per consentire l'integrazione della sostenibilità in tutte le attività del Gruppo Bancario quali la governance, la normativa interna ed il framework di rischio, la remunerazione e l'incentivazione, il monitoraggio e la rendicontazione (paragrafo 3.3);
- sulla definizione dei principi per l'integrazione della sostenibilità nell'azienda e nel business, con particolare riferimento alla prestazione dei servizi finanziari nel rispetto delle previsioni normative tempo per tempo vigenti (paragrafo 3.4).

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali ha altresì delegato all'Amministratore Delegato la facoltà di definire e approvare le linee guida più di dettaglio su alcuni principi strategici contenuti nella presente Policy.

L'Area General Counsel & Sustainability trasmette le linee guida alle Controllate, che le recepiscono nel rispetto dei requisiti legali e regolamentari applicabili per attività o per luogo di costituzione. Nel caso in cui alcune delle previsioni contenute nelle linee guida dovessero essere meno restrittive rispetto alla normativa locale, la Società interessata adotterà la norma locale vigente più restrittiva. I General Manager / Consiglieri delegati / Chief Executive Officer delle Controllate, tramite apposita delibera, sono tenuti a recepire le linee guida adottate da Banca Generali, assumendo in tal modo la responsabilità di garantirne la conoscenza e assicurarne l'applicazione nell'ambito di rispettiva pertinenza e del business caratteristico.

3.1 LA SUSTAINABILITY AMBITION

Il Gruppo Bancario è strategicamente impegnato a favore del perseguimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile individuati nell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite (gli "SDGs"), anche al fine di generare un valore durevole nel tempo a vantaggio di tutti i propri stakeholder, vivendo la comunità e svolgendo un ruolo attivo che vada oltre l'attività aziendale quotidiana.

Nella definizione della strategia aziendale e nella declinazione delle proprie politiche il Gruppo Bancario prende costantemente in considerazione gli interessi dei suoi *stakeholder* e gli impatti economici, ambientali e sociali delle proprie attività.

La presente *Policy* mira ad integrare nei processi aziendali il modello di sostenibilità delineato dal Gruppo Bancario, che in linea con:

- la *Vision* e la *Mission* di Banca Generali,
- la *Carta degli impegni di Sostenibilità*
- i principi sanciti dal Codice Interno di Comportamento e dalle principali normative correlate

definisce gli obiettivi strategici di breve, medio e lungo termine per fare impresa in modo responsabile, contribuendo alla creazione di una società sana, resiliente e sostenibile.

3.2 L'ANALISI DI MATERIALITÀ

Il processo di analisi di materialità ha lo scopo di identificare periodicamente le tematiche di sostenibilità materiali e definirne le priorità. Le stesse possono essere utilizzate per fini strategici, di gestione del rischio e di rendicontazione, tenendo conto del contesto esterno e delle aspettative degli *stakeholder*.

Tali tematiche di sostenibilità sono da ricondurre ai più ampi fattori ESG (Environment, Social e Governance), di cui si riporta un elenco non esaustivo nella tabella di seguito:

Fattori ESG	Esempi di tematiche di sostenibilità
Ambiente (E)	Aspetti correlati alla qualità e al funzionamento degli ecosistemi ambientali e naturali, tra cui cambiamento climatico, degrado ambientale e procedure non sostenibili.
Sociale (S)	Aspetti correlati ai diritti, al benessere e agli interessi legittimi delle persone e delle comunità locali, tra cui diritti umani, caratteristiche dei clienti, stile di vita e efficienza del servizio sanitario.
Governance (G)	Aspetti correlati alla gestione di aziende e organizzazioni, tra cui corruzione e tangenti, qualità di prodotti e servizi, cultura e condotta aziendali ed efficienza fiscale.

L'analisi di materialità del Gruppo Bancario considera nell'orizzonte temporale di breve, medio e lungo periodo³, sia la prospettiva della **materialità di impatto** (c.d. *inside out*), che approfondisce gli effetti significativi che l'attività dell'azienda ha sulle persone o sull'ambiente, sia la prospettiva della **materialità finanziaria** (c.d. *outside in*), che identifica e analizza l'intensità/gravità dei rischi e delle opportunità che influenzano o influenzeranno in modo significativo lo sviluppo aziendale, la situazione patrimoniale e finanziaria, nonché i flussi di cassa.

Il Gruppo Bancario ritiene fondamentale coinvolgere i propri *stakeholder* rilevanti, sia interni sia esterni, nel processo di definizione, convalida e prioritizzazione delle tematiche materiali (c.d. **stakeholder engagement**): creare e mantenere relazioni regolari con i propri stakeholder, basate sul dialogo continuo e sul loro coinvolgimento attivo, costituisce infatti una condizione imprescindibile per il successo sostenibile del Gruppo Bancario e per la creazione di valore a lungo termine, permettendo altresì di comprenderne le esigenze specifiche al fine di definire una strategia efficace.

L'identificazione degli *stakeholder* rilevanti per il Gruppo Bancario avviene periodicamente, in linea con il processo di analisi di materialità e la definizione del piano strategico triennale. Il tipo di coinvolgimento degli stessi (es. partecipazione, consultazione o informazione) e la relativa frequenza vengono invece definiti in base alle caratteristiche della categoria di stakeholder e alle esigenze del

³ Orizzonte a breve termine: fino a un anno. Orizzonte a medio termine: da uno a cinque anni. Orizzonte a lungo termine: più di cinque anni.

Gruppo Bancario. Le attività di *stakeholder engagement* hanno lo scopo di identificare le esigenze e gli interessi degli *stakeholder*, al fine di integrarne il *feedback* degli stessi nel processo decisionale.

In particolare, nel processo di valutazione si tiene in debita considerazione il parere espresso dal Comitato di Direzione della Banca, la posizione dei rappresentanti delle Società Controllate, con lo scopo di considerare le specificità delle società del Gruppo Bancario, l'analisi di materialità del Gruppo Generali, unitamente al parere informato del Servizio Banking Group Sustainability, degli *stakeholder* e di eventuali esperti esterni.

L'analisi di materialità viene guidata dal Responsabile dell'Area General Counsel & Sustainability, con il supporto del Servizio Banking Group Sustainability, e prevede il coinvolgimento della Direzione Risk Management, al fine di integrare la valutazione dei rischi nella definizione della materialità.

Dopo aver definito un elenco iniziale di tematiche di sostenibilità potenzialmente materiali e i relativi impatti, rischi e opportunità rilevanti per il Gruppo Bancario, utilizzando anche un'analisi di benchmark e la normativa vigente, l'importanza di ogni singola tematica di sostenibilità viene analizzata secondo la prospettiva della materialità di impatto (prospettiva *inside-out*) e finanziaria (prospettiva *outside-in*).

L'esito delle due valutazioni si sostanzia in un elenco di tematiche soggette a valutazione e parere da parte dei principali *stakeholder* del Gruppo Bancario (a titolo esemplificativo e non esaustivo il Comitato di Direzione, i dipendenti e la rete dei Consulenti Finanziari), i quali forniscono le priorità sulle tematiche identificate.

I risultati dello *stakeholder engagement* vengono aggregati e, sulla base di una soglia predefinita, viene determinata la lista finale delle tematiche materiali, che sarà soggetta ad approvazione del Consiglio d'Amministrazione di Banca Generali, previo parere istruttivo del Comitato Sostenibilità e Innovazione.

L'analisi di materialità viene riesaminata annualmente e aggiornata in linea con il piano strategico del Gruppo Bancario; la stessa può essere modificata in caso di un cambiamento significativo del contesto, intervenuto dopo il processo di approvazione.

3.3 I FATTORI A SUPPORTO DELLA SOSTENIBILITÀ (“ENABLERS”)

3.3.1 LA GOVERNANCE DELLA SOSTENIBILITÀ

La sostenibilità rappresenta per Banca Generali un vero e proprio orientamento strategico, supportato da una solida governance interna che si declina nelle competenze e responsabilità dei principali organi sociali, quali il Consiglio di Amministrazione, i Comitati Endoconsiliari e il Collegio Sindacale, del Comitato di Direzione nonché delle diverse funzioni di business e di controllo, rimandando al capitolo 2 per i dettagli circa i rispettivi ruoli.

In particolare, l'Area General Counsel & Sustainability, tramite il Servizio Banking Group Sustainability, ha il compito di coordinare l'implementazione e il *cascading* della strategia di sostenibilità, attraverso un dialogo costante con le strutture coinvolte, volta per volta, in relazione alla specifica materia.

3.3.2 LA NORMATIVA INTERNA

Al fine di integrare correttamente la sostenibilità nei propri processi aziendali, il Gruppo Bancario include le considerazioni e i rischi di sostenibilità all'interno della propria normativa interna. In tal senso il Servizio Banking Group Sustainability, con il supporto del Servizio Compliance, svolge

un'attività di monitoraggio della normativa di riferimento ai fini del conseguente adeguamento delle attività e della normativa interna della Banca.

3.3.3 FRAMEWORK DI RISCHIO

L'integrazione del framework ESG nella governance del rischio è finalizzata ad assicurare la solidità e continuità aziendale del Gruppo Bancario.

In tale ottica il framework per la gestione dei rischi ESG prevede:

- **analisi delle best practice e della normativa in tema di rischi ESG** rilasciata da Autorità di Vigilanza e standard internazionali ed europei. L'allineamento della normativa interna e del framework di risk management ai requisiti normativi avviene in coerenza e proporzionalità con il modello di business del Gruppo;
- **identificazione dei rischi ESG:** è condotta una mappatura periodica, nell'ambito del processo di Risk Inventory, di tutti i rischi ai quali il Gruppo è o potrebbe essere esposto. Per i rischi ESG è condotto un esercizio specifico che ha l'obiettivo di identificarne gli aspetti trasversali sulle tradizionali categorie di rischio (credito, operativo, mercato, ...) e di stimarne la rilevanza e il possibile impatto (*heatmap* di materialità), secondo la metodologia PxExV (Probabilità x Esposizione x Vulnerabilità);
- **integrazione dei rischi ESG nel Risk Appetite Framework:** i rischi ESG sono integrati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (RAF), sia nello "Statement", che definisce qualitativamente il posizionamento in termini di obiettivi strategici e relativi profili di rischio, sia nella "Dashboard", attraverso un'accurata selezione delle metriche e degli indicatori quantitativi sviluppati ritenuti più rappresentativi.
- **stress test:** inclusione nell'ambito delle valutazioni dell'adeguatezza patrimoniale e di liquidità del Gruppo Bancario dei fattori di rischio ESG identificati come maggiormente rilevanti per lo stesso;
- **attività di reporting:** monitoraggio periodico e rappresentazione, all'interno del *Tableau de Bord* e della *Dashboard* prodotti dalla Direzione Risk Management, del posizionamento degli indicatori di rischio in ambito ESG.

3.3.4 LA REMUNERAZIONE E L'INCENTIVAZIONE

La sostenibilità è integrata nella strategia retributiva e incentivante del Gruppo Bancario in coerenza con la *Vision*, i valori e la governance e prevede una politica in materia allineata alle migliori prassi di mercato e ai requisiti normativi, declinata nelle singole Controllate tenendo conto della tipologia dei business e delle normative locali.

Il commitment della Banca verso la sostenibilità è consolidato attraverso l'inserimento di un'ampia gamma di metriche ESG nei sistemi di incentivazione di breve e medio lungo termine (annuali e pluriennali), a piena integrazione della Politica di remunerazione e Incentivazione alle priorità del piano strategico triennale.

In particolare, con l'obiettivo di identificare, valutare e gestire fattori ESG che possano presentare rischi e opportunità per il conseguimento degli obiettivi aziendali, la Banca ha individuato e prende in considerazione gli interessi di clienti e consulenti, dipendenti, azionisti, comunità e delle future generazioni nella definizione della propria Politica in materia di remunerazione e incentivazione. A

tale scopo, Banca Generali adotta sistemi incentivanti di breve e lungo periodo, supportati dalla gestione della performance.

Uno degli obiettivi della Politica in materia di remunerazione e incentivazione è quello di garantire una retribuzione sostenibile a fronte di una performance sostenibile (“*sustainable pay for sustainable performance*”), mantenendo la coerenza tra retribuzione e performance e tra compensi e creazione di valore per gli stakeholder, nonché valorizzando sia i risultati effettivamente ottenuti, sia come questi siano stati raggiunti. A tal proposito la Banca adotta una struttura retributiva basata sulla performance “*risk-adjusted*”, che non incoraggi al tempo stesso un’eccessiva assunzione di rischi, anche rispetto ai rischi di sostenibilità.

3.3.5 IL MONITORAGGIO E IL REPORTING

Il Gruppo Bancario si impegna a monitorare e comunicare le proprie performance in ambito ESG. Le attività di misurazione, monitoraggio e rendicontazione sono essenziali per promuovere la trasparenza e l’integrità del business del Gruppo Bancario, per sostenere il ruolo di indirizzo e governo del Consiglio di Amministrazione nell’integrazione dei rischi climatici e ambientali nella cultura e nella strategia aziendale e supportare il Top Management nel definire le opportunità, i rischi, gli obiettivi e le aree di miglioramento in ambito ESG.

La rendicontazione ambientale e sociale viene pubblicata annualmente nella Relazione Annuale Integrata e in merito ai rischi ESG nell’informativa al pubblico ai sensi dell’informativa al pubblico Pillar III, entrambe disponibili sul sito istituzionale di Banca Generali.

Con riferimento specifico all’attività di rendicontazione:

- il Servizio Banking Group Sustainability:
 - semestralmente, coordina il processo di raccolta, gestione e controllo dei dati relativi alla Dashboard di Sostenibilità, strumento informativo a beneficio del Consiglio di Amministrazione e del Top Management, che identifica, coerentemente con gli obiettivi di Piano Strategico i principali KPI e target ESG;
 - trimestralmente, aggiorna il piano d’azione sui progetti ESG dandone informativa al Top Management ed al Comitato Sostenibilità ed Innovazione.
- La Direzione Risk Management aggiorna e presenta trimestralmente al Consiglio di Amministrazione il *tableau de board* integrato con KPI ESG.

Le Società Controllate adottano i necessari presidi per raccogliere e trasmettere alla Capogruppo i dati richiesti in funzione degli obiettivi e dei target di sostenibilità del Gruppo Bancario, garantendone la qualità e l’integrità.

3.4 I PRINCIPI DELLA SOSTENIBILITÀ NELL'IMPRESA (“SUSTAINABLE CORPORATE”)

3.4.1 INTEGRITÀ NELLA GESTIONE DELL'AZIENDA

L'integrità nella gestione aziendale è un valore fondamentale per Banca Generali, la quale agisce costantemente nel rispetto delle leggi, delle politiche, della regolamentazione interna e dell'etica professionale.

In particolare, Banca Generali ha adottato un Codice Interno di Comportamento⁴ (il **Codice**), in linea con i principi del Codice di Condotta del Gruppo Generali, finalizzato a definire in modo chiaro le regole di comportamento che gli organi amministrativi e di controllo, nonché i dipendenti e i collaboratori della Banca, devono impegnarsi a rispettare.

All'interno del Codice viene prestata particolare attenzione, tra le altre cose, alla lotta alla corruzione, all'antiriciclaggio e ai reati finanziari, alla piena trasparenza nei rapporti con i clienti, il mercato e i fornitori, così come alla tutela dei dati personali e al rispetto dei diritti umani.

Nell'ottica di promuovere la diffusione di una cultura aziendale caratterizzata da comportamenti corretti, la Banca prevede la possibilità di segnalare eventuali irregolarità o violazioni delle norme che disciplinano l'attività aziendale attraverso canali sicuri e riservati, a disposizione di tutti coloro che prestano la loro attività presso la Banca, degli azionisti e delle persone con funzioni amministrative⁵, come previsto dalla “Policy di Whistleblowing”.

3.4.1.1 LOTTA ALLA CORRUZIONE E PREVENZIONE DEI REATI FINANZIARI

Il Gruppo Bancario si impegna a svolgere le proprie attività conformemente ai più elevati standard etici, condannando e contrastando la corruzione e la concussione in ogni forma. Inoltre, Banca Generali e le sue Controllate sono fortemente attive nella lotta internazionale al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo, facendo sì che i prodotti e i servizi offerti non vengano utilizzati per tali finalità.

Tali impegni sono dichiarati in primo luogo nel Codice⁶ di Banca Generali e nella normativa interna, quale la Policy di gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo e delle sanzioni finanziarie internazionali del Gruppo Bancario Banca Generali. Inoltre, in quanto aderente al Global Compact, il Gruppo Bancario condivide, sostiene e applica il principio relativo alla lotta alla corruzione nelle proprie sfere di influenza.

A tal proposito, tutti i dipendenti devono comportarsi onestamente, rispettando l'etica professionale e astenendosi dall'offrire o accettare pagamenti non dovuti, regali, forme di intrattenimento o altri benefit indebiti.

Inoltre, il Gruppo Bancario non fornisce alcun contributo (né partecipa ad altre tipologie di spese) in relazione ad attività politiche quali ad esempio votazioni o referendum posti in essere da organizzazioni o candidati politici locali, regionali o nazionali.

⁴ Il Codice Interno di Comportamento di Banca Generali viene recepito anche dalle sue Controllate

⁵ Ai sensi della vigente normativa, le segnalazioni possono essere effettuate dalle seguenti persone: lavoratori dipendenti (qualunque tipologia contrattuale), gli stageur; i consulenti finanziari; i soggetti terzi che intrattengono rapporti e relazioni d'affari durevoli con la Banca o con il Gruppo Bancario (es. collaborazioni coordinate e continuative).

⁶ Si vedano i principi 3.1.11 e 3.1.12

Al fine di diffondere una cultura aziendale della legalità, la Banca offre ai propri dipendenti e consulenti finanziari una formazione continua e specifica in materia di anticorruzione e di antiriciclaggio, con approfondimenti periodici (prima formazione o aggiornamenti) in linea con quanto definito dalla normativa. Inoltre, i componenti degli organi amministrativi e di controllo, i dipendenti, i consulenti finanziari ed i collaboratori della Banca sono tenuti ad essere sempre aggiornati rispetto alle principali misure restrittive adottate dalle autorità locali e dalle organizzazioni internazionali nei confronti di determinati stati, persone, beni o servizi.

Banca Generali, infine, svolge con cadenza annuale una autovalutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo sia a livello individuale che di Gruppo Bancario, in conformità alle istruzioni della Banca d'Italia e/o dell'autorità di regolamentazione locale. Tale esercizio permette di verificare l'adeguatezza dei presidi organizzativi in essere, al fine di mitigare gli eventuali rischi individuati.

3.4.1.2 TUTELA DELLA PRIVACY

Il Gruppo Bancario considera la protezione dei dati personali un elemento prioritario del proprio business nel tutelare i diritti fondamentali e le libertà dei propri clienti, dipendenti, collaboratori, fornitori e soggetti terzi.

Come indicato nel Codice, la Banca garantisce che i dati personali degli interessati siano trattati in modo lecito, corretto e trasparente.

La Banca e le Società del Gruppo Bancario prevedono, in qualità di titolari dei trattamenti di dati personali, presidi interni di controllo e revisione dei dati personali trattati, in modo da assicurare che gli stessi siano sempre esatti e aggiornati, nonché adeguati, pertinenti e limitati a quanto necessario rispetto alle finalità del trattamento perseguite e comunicate agli interessati.

In tal senso è stata adottata la Policy in materia di protezione dei dati personali che definisce le linee guida alle quali la Banca e le Società del Gruppo Bancario devono attenersi per assicurare la tutela dei dati personali, nel rispetto della normativa europea di riferimento ossia il General Data Protection Regulation c.d. GDPR e della normativa italiana di armonizzazione (c.d. Codice Privacy). La protezione dei dati personali è inclusa, di default, nel sistema di gestione di rischio operativo/compliance; a riguardo rileva il fatto che qualora un tipo di trattamento possa presentare un rischio elevato per i diritti e le libertà delle persone fisiche, viene effettuata una valutazione dell'impatto dello stesso sui diritti e sulle libertà degli Interessati prima di procedere all'esecuzione del trattamento stesso. Banca Generali, inoltre, ogni qualvolta sia previsto un nuovo trattamento, sia modificato un trattamento esistente o comunque muti il rischio presentato da un trattamento svolto, valuta la necessità o opportunità di effettuare un Data Protection Impact Assessment (c.d. DPIA) in considerazione del rischio presentato dal trattamento per le libertà e i diritti degli Interessati, applicando la metodologia sviluppata ed approvata a livello di gruppo bancario."

La Policy sulla Protezione dei Dati Personali si applica alla totalità delle attività di trattamento di dati personali, comprese quelle poste in essere dai fornitori.

Banca Generali ha adottato le necessarie misure di mitigazione e prevenzione di potenziali violazioni dei dati personali, quali ad esempio l'adozione di un regolamento aziendale per il trattamento dei dati personali che definisce, inter alia, le metodologie in materia di data breach e privacy risk assessment nonché delle politiche di sicurezza informatica e di indirizzo strategico in tema di *information communication technology* (ICT) che prevedono l'utilizzo di appositi sistemi e strumenti quali *firewall*, *anti-malware*, antivirus, a tutela dei sistemi informatici della Banca. È prevista inoltre l'erogazione di

specifici corsi di formazione rivolti ai propri dipendenti e collaboratori, la revisione periodica dei presidi adottati in ottemperanza delle normative di settore, nonché l'adozione di iniziative mirate a sensibilizzare l'attenzione dei dipendenti, dei collaboratori e della clientela con riferimento alla tutela e alla sicurezza dei dati al fine di evitare eventuali tentativi di truffa a opera di soggetti terzi.

La figura di riferimento in materia di protezione dei dati personali è il Data Protection Officer (DPO) individuato internamente alla Banca e alle Controllate ai sensi della normativa applicabile; il Servizio Compliance è coinvolto nell'attività di monitoraggio e valutazione del rischio di non conformità in materia di protezione dei dati personali, quale presidio di secondo livello.

3.4.1.3 TUTELA DEI DIRITTI UMANI e DE&I

In linea con la propria cultura aziendale e al fine di contribuire in modo concreto allo sviluppo economico e sociale in tutte le sue sfere di influenza, l'azione del Gruppo Bancario si ispira costantemente ai principi e valori contenuti nella Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo delle Nazioni Unite, in tema di rispetto e tutela dei diritti umani.

Il Gruppo Bancario rispetta inoltre i dieci principi del Global Compact (UNGC), di cui è firmatario, e si impegna a riconoscere e ad accogliere il valore dei principi relativi alla sostenibilità come definiti dall'Unione Europea, dall'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE), dall'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU) e dall'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL).

Nella gestione di tali tematiche, tra cui rientrano quelle relative alla salute e la sicurezza sul lavoro, Banca Generali ha adottato un approccio volto all'eliminazione e alla prevenzione dei rischi, ponendosi come obiettivo il miglioramento continuo dell'ambiente lavorativo e delle proprie performance.

Di seguito viene declinato l'approccio di Banca Generali in relazione alla tutela dei diritti umani per le seguenti categorie di stakeholder: i clienti, i fornitori, la comunità e i dipendenti del Gruppo Bancario.

Nello svolgimento della propria attività, la Banca agisce nell'interesse dei propri clienti, offrendo prodotti e servizi appropriati alle loro esigenze, mantenendo un comportamento corretto ed onesto, leale e professionale ed astenendosi dall'attuare pratiche ingannevoli o fuorvianti nei loro confronti, come previsto dal Codice Interno di Comportamento.

La Banca presta inoltre la massima attenzione alla gestione dei dati personali dei clienti, facendo sì che vengano trattati nel rispetto dei diritti in materia di privacy e assicurandone l'inaccessibilità ai terzi, se non per giustificati motivi aziendali o in presenza di apposito mandato esterno.

Nei rapporti con i propri fornitori, il Gruppo Bancario garantisce correttezza e trasparenza, mitigando situazioni di conflitto di interessi: la creazione di una rete di relazioni duratura e reciprocamente soddisfacente rappresenta infatti un obiettivo strategico e una fonte di successo competitivo, in quanto consente di mantenere sempre elevata la qualità di prodotti e servizi.

La selezione dei fornitori, regolata da un'apposita normativa interna, segue procedure chiare, certe e non discriminatorie e si basa solo su parametri oggettivi, documentabili, trasparenti e legati alla qualità dei prodotti e dei servizi offerti e richiede ai principali fornitori di impegnarsi ad agire nel rispetto delle politiche in tema di etica, correttezza, lealtà, trasparenza e imparzialità, e impegno ambito ambientale e sociale.

I fornitori sono tenuti a riconoscere i diritti dei propri lavoratori e a trattarli con dignità e rispetto, impegnandosi a non utilizzare né tollerare l'utilizzo di lavoro infantile, forzato, obbligato o sommerso; non attuare o tollerare alcuna forma di discriminazione basata su nazionalità, sesso, razza o origine etnica, religione, opinioni politiche, età, orientamento sessuale, disabilità o stato di salute nelle politiche di assunzione, retribuzione, accesso alla formazione, percorsi di carriera, licenziamento o pensionamento del personale; garantire al personale il diritto di costituire e aderire a organizzazioni sindacali di propria scelta e di negoziare a livello collettivo con l'azienda, compatibilmente alle normative, alle prassi e alle culture dei diversi paesi. Qualora tali principi vengano violati e/o non vengano soddisfatti, i fornitori saranno esclusi e/o sospesi.

Per supportare la diffusione di modelli d'impresa sostenibile e ridurre l'impatto che la Banca ha sull'ambiente attraverso la propria catena di fornitura, vengono privilegiati i fornitori con politiche di responsabilità sociale e che offrono prodotti o servizi con migliori prestazioni ambientali.

Nei confronti dei propri dipendenti, il Gruppo Bancario garantisce un ambiente di lavoro libero da ogni forma di molestia, discriminazione, bullismo, mobbing o ritorsione e ripudia qualsiasi forma di violazione dei diritti umani, inclusa qualunque forma di lavoro irregolare o sfruttamento, così come ogni tipo di lavoro obbligatorio o forzato nonché il lavoro minorile, oltre a qualsiasi altra pratica non in linea con i principi contenuti nel Global Compact e negli standard OIL.

Il Gruppo Bancario osserva puntualmente i diritti e le libertà sindacali, riconoscendo la libertà di associazione e di contrattazione collettiva. I diritti fondamentali dei lavoratori sono ribaditi anche all'interno della Carta Sociale Europea⁷, oltre che nel Codice Interno di Comportamento e nella Carta degli Impegni di Sostenibilità della Banca.

Inoltre, la Banca considera da sempre l'integrità fisica dei propri collaboratori un valore primario, garantendo nel continuo le migliori condizioni di lavoro in ambienti sicuri e salubri, in conformità alla normativa vigente in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro. La Banca tutela il benessere dei propri dipendenti anche a livello di equilibrio vita-lavoro; pertanto, adotta una modalità di lavoro ibrido, volta a favorire il bilanciamento tra impegni professionali e personali (c.d. smart working), nonché prevede forme di flessibilità di orario e permessi aggiuntivi rispetto alle previsioni legali e di contratto collettivo nazionale.

Allo stesso modo, il Gruppo Bancario considera i valori della Diversity, Equity & Inclusion come parte integrante della cultura aziendale, nonché driver fondamentali per il business della Banca. A tal proposito vengono messe in atto iniziative di inclusione, mirate alla creazione di un ambiente stimolante, innovativo, aperto al confronto e allo scambio di expertise, agendo su formazione, cultura, ecosistema e coinvolgendo in particolar modo i giovani e la popolazione femminile.

Con lo scopo di promuovere una cultura basata sull'equità di trattamento, ogni processo HR (selezione, assunzione, formazione, valutazione, crescita professionale e remunerazione) deve essere basato sul merito e sulle performance e non può essere influenzato da fattori quali, per esempio, il genere, la razza, l'etnia, la religione/il credo, l'orientamento sessuale, lo stato civile, le abilità o le opinioni politiche.

⁷ Redatta in collaborazione con Comitato Aziendale Europeo del Gruppo Generali e adottata anche da Banca Generali

3.4.2 AMBIENTE E CAMBIAMENTI CLIMATICI

Banca Generali è consapevole che i cambiamenti climatici costituiscono una minaccia ambientale, sociale ed economica a livello globale, pertanto, si impegna a contribuire alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra derivanti dalle attività aziendali dirette e da quelle indirette associate alla catena del valore.

In questo contesto, i principi e le principali azioni adottate dal Gruppo Bancario sono coerenti con gli impegni ambientali derivanti dalla sottoscrizione del Global Compact, nonché allineati agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) delle Nazioni Unite. A tal fine il Gruppo Bancario si impegna a:

- favorire e supportare una gestione efficiente delle risorse materiche (carta e rifiuti), energetiche e idriche attraverso l'adozione di misure di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico, garantendo la conformità alla legislazione ambientale vigente;
- promuovere la responsabilità ambientale e una maggiore consapevolezza delle problematiche ambientali sia presso i dipendenti sia i consulenti finanziari, sia presso i clienti, sia presso i fornitori e il pubblico in generale, attraverso programmi e iniziative volti diffondere la consapevolezza del ruolo e del contributo che ciascuno può apportare al percorso orientato al miglioramento continuo e alla creazione di valore condiviso;
- promuovere e a sostenere la transizione attraverso l'integrazione dei criteri ESG nelle politiche di investimento interne così come nell'ambito dell'offerta di prodotti e servizi.

In relazione agli impatti ambientali diretti, Banca Generali si pone l'obiettivo di ridurre i consumi energetici e le emissioni legate alle proprie sedi, prediligendo l'utilizzo di energie rinnovabili, così come una gestione più efficiente dei rifiuti e della mobilità aziendale; a tal fine adotta un sistema di gestione ambientale (SGA) ispirato dai principi dello standard ISO:14001.

In particolare, il Gruppo si impegna in una gestione sostenibile nei propri processi di approvvigionamento, al fine di ridurre, per quanto possibile, l'impatto ambientale indiretto legato alla fornitura di servizi, tramite processi di selezione dei fornitori che includono valutazione delle performance di sostenibilità. La Banca inoltre monitora periodicamente le emissioni GHG indirette dei fornitori (c.d. Scope 3).

Banca Generali si impegna ad adottare, inoltre, una modalità di lavoro ibrida, perseguendo un abbattimento dei consumi all'interno delle proprie sedi e a sensibilizzare i propri collaboratori con programmi info-formativi specifici legati alle tematiche ambientali.

In relazione alle emissioni indirette associate alla catena del valore (cd. emissioni scope 3) e in particolare nei processi di investimento, Banca Generali definisce ed aggiorna periodicamente, in linea con il proprio piano strategico, target ambientali di medio e di lungo periodo volti alla progressiva riduzione degli investimenti in società esposte nel carbone ed al raggiungimento delle emissioni nette zero al 2040, monitorando nel continuo i risultati raggiunti. Allo stesso tempo, il Gruppo Bancario si impegna nella mitigazione dei principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità (c.d. PAI), dando particolare attenzione a quelli ambientali quali le emissioni GHG, e, allo scopo di rafforzare l'approccio agli investimenti, mantiene un colloquio attivo (*engagement*) con le società partecipate finalizzato alla riduzione degli impatti ambientali. Infine, Banca Generali integra i fattori ambientali nell'approccio di gestione del rischio, definendo soglie di appetito e tolleranza al rischio rispetto a specifici target ambientali, in coerenza con gli obiettivi strategici del Gruppo Bancario.

Banca Generali si impegna a comunicare in modo trasparente le strategie e i risultati raggiunti in campo ambientale e nella lotta ai cambiamenti climatici, tramite documenti quali la Relazione Annuale Integrata e il Pillar III, al fine di rafforzare il dialogo con i principali stakeholder, tra i quali investitori e agenzie di rating.

3.4.3 RELAZIONI CON LE ISTITUZIONI E GLI AZIONISTI

Banca Generali favorisce e promuove il dialogo con i suoi stakeholder istituzionali e con la generalità degli azionisti nel rispetto dei più elevati standard etici e in piena trasparenza, in linea con le previsioni del Codice interno di Comportamento, della Policy di gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo e delle sanzioni finanziarie internazionali del Gruppo Bancario e con la Politica per la gestione del dialogo con la generalità degli azionisti.

L'obiettivo di perseguire una crescita sostenibile avviene nel rispetto dell'integrità e della trasparenza, che sono volte a creare una solida reputazione sia all'interno sia all'esterno dell'azienda. A tal fine, Banca Generali si impegna a garantire agli azionisti e alla comunità finanziaria una comunicazione trasparente nell'intento di fornire una chiara, completa e tempestiva informativa sullo stato di attuazione delle strategie e sui risultati ottenuti, attraverso tutti i canali e documenti disponibili, quali la Relazione Annuale Integrata, la Relazione Annuale sul Governo Societario, i comunicati stampa e le presentazioni al mercato.

La Banca svolge attività di dialogo ed engagement anche per il tramite delle associazioni di categoria e di settore, alle quali aderisce nei Paesi nei quali è presente, che sono volte a rappresentare e tutelare gli interessi di Banca Generali con l'obiettivo finale di realizzare il piano strategico e le relative priorità.

3.4.4 RELAZIONI CON LE COMUNITÀ

Consapevole del ruolo che può rivestire all'interno della società, Banca Generali persegue l'obiettivo di promuovere un contesto in cui la Comunità possa progredire e prosperare, in modo da creare valore destinato a durare nel tempo. La Banca si impegna inoltre a sostenere e trasmettere i valori chiave che ispirano il proprio business: l'impegno per la sostenibilità, la ricerca dell'innovazione, la tutela del patrimonio ed il valore della cultura, dell'istruzione e dello sport.

A tal fine, la Banca realizza iniziative, sponsorizzazioni ed attività benefiche sia direttamente che in partnership, con lo scopo di valorizzare la propria presenza sul territorio e creare un impatto concreto a livello sociale.

Banca Generali si impegna a sostenere la ricerca e il mondo accademico tramite collaborazioni con prestigiose università, favorendo lo sviluppo di osservatori. In tema di istruzione, promuove l'educazione finanziaria e l'educazione alla sostenibilità lungo tutte le fasi del ciclo scolastico.

Inoltre, con l'obiettivo di dare risposte concrete a tematiche sociali e ambientali prioritarie e/o situazioni emergenziali, la Banca si impegna in iniziative di beneficenza, quali ad esempio raccolte fondi e/o erogazioni liberali, valutate di volta in volta dalla stessa sulla base dei principi etici definiti dal Codice Interno di Comportamento. In questo contesto, Banca Generali supporta, con donazioni e attività di volontariato, la fondazione "The Human Safety Net", iniziativa benefica sponsorizzata dal

Gruppo Generali il cui obiettivo è migliorare le condizioni di vita delle famiglie vulnerabili e promuovere l'integrazione dei rifugiati attraverso il lavoro e l'imprenditorialità.

Ciò consente a Banca Generali di contribuire positivamente al raggiungimento di diversi obiettivi dell'Agenda ONU 2030, tra i quali il SDG 17 'Partnership per gli obiettivi 'per lo sviluppo sostenibile'.

3.5 LA SOSTENIBILITÀ NEL BUSINESS (“SUSTAINABLE BUSINESS”)

Con riferimento ai prodotti e agli strumenti finanziari istituiti dalla Banca e/o dalle Controllate e già esistenti alla data di entrata in vigore della Policy nonché ai servizi dalle medesime offerti, la Banca e le Controllate si allineano progressivamente entro sei mesi dalla data di adozione della stessa ai principi e ai criteri contenuti nel presente paragrafo della Policy, nel miglior interesse dei clienti e compatibilmente con le esigenze specifiche delle eventuali operazioni in corso di svolgimento.

3.5.1 INTEGRAZIONE DEI FATTORI ESG

Il Gruppo Bancario integra la considerazione dei fattori di sostenibilità in tutte le principali attività di business: la gestione del portafoglio di proprietà, la prestazione del servizio di gestione individuale di portafogli, di consulenza e di ricerca in materia di investimenti, di gestione collettiva del risparmio e il processo di concessione del credito.

In linea con gli impegni presi con la sottoscrizione degli *UN Principle for Responsible Investment* (PRI) e dei principi del *Global Compact*, il Gruppo Bancario struttura un approccio di analisi dei fattori ESG finalizzato all'identificazione e gestione di eventuali rischi di sostenibilità. Tale approccio si avvale anche dell'utilizzo di uno score ESG assegnato agli strumenti finanziari nell'ambito della gestione del portafoglio di proprietà, della prestazione del servizio di gestione individuale di portafogli, della consulenza finanziaria e della ricerca in materia di investimenti e della gestione collettiva del risparmio.

Il Gruppo Bancario implementa, inoltre, specifici presidi per la selezione delle controparti e degli *asset managers* integrando i propri processi di analisi e due diligence e inserendo, tra gli altri, specifici elementi per l'analisi degli aspetti ESG.

Il Gruppo Bancario integra l'analisi dei fattori ESG anche nel processo di concessione del credito, con lo scopo di identificare e gestire eventuali rischi di sostenibilità in fase di affidamento. L'analisi dei rischi associati ai fattori ESG è sempre svolta per la clientela diversa dalla clientela retail; in particolare la valutazione del rischio fisico e ambientale si estende anche alla valutazione delle garanzie immobiliari.

Nell'effettuare le analisi dei fattori ESG, Banca Generali e le sue Controllate, ognuna secondo le esigenze e le peculiarità del proprio business, possono avvalersi di dati e/o elaborazioni di dati forniti da *infoprovider* o da società di ricerca specializzate.

L'analisi dei fattori ESG si basa su una combinazione di screening negativi, attraverso l'utilizzo di criteri di esclusione volti ad individuare società coinvolte in attività c.d. controverse o implicate in controversie gravi, e di *screening* positivi. Questi ultimi assumono rilevanza ai fini della valutazione dei prodotti e servizi finanziari che promuovono caratteristiche ambientali e/o sociali (ex art. 8 Reg. 2019/2088) o che hanno come obiettivo investimenti sostenibili (ex art. 9 Reg. 2019/2088).

Inoltre, il Gruppo Bancario si impegna nella mitigazione dei principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità (c.d. PAI). In conformità con quanto previsto dalla normativa a disciplina dell'investimento responsabile, la Banca valuta nel continuo l'evoluzione del quadro normativo per la determinazione e la misurazione dei PAI, prevedendo un monitoraggio periodico e pubblicando il risultato dell'analisi con riferimento ai prodotti finanziari istituiti e/o gestiti per la propria clientela.

Il Gruppo Bancario implementa, infine, un approccio attivo agli investimenti (c.d. "Active Ownership"), che costituisce una guida per la strategia di engagement e per l'esercizio del diritto di voto, contribuendo in questo modo a mitigare i rischi connessi ai fattori ESG.

3.5.2 I CRITERI DI SCREENING NEGATIVI E AMBITO DI APPLICAZIONE

L'integrazione dei rischi di sostenibilità nelle decisioni di investimento è funzionale a individuare e presidiare i fattori di tipo ambientale, sociale e di governance che, se si verificassero, potrebbero avere un significativo effetto negativo sul valore dell'investimento (ad es. rischio reputazionale). Tale impatto varia in funzione del livello di presidio di elementi quali, ad esempio, la gestione dei rifiuti e dell'inquinamento, i cambiamenti climatici (inclusi quelli quali ondate di calore, innalzamento del livello del mare e riscaldamento globale), il rispetto dei diritti umani, le condizioni dei lavoratori e le relative condizioni di salute e sicurezza del luogo di lavoro e le pratiche di prevenzione della corruzione.

Al fine di mitigare il rischio di sostenibilità la Banca esclude dal proprio universo investibile (c.d. *Restricted List*) le società che:

- a. violino il Trattato di Non Proliferazione delle Armi Nucleari;
- b. siano direttamente coinvolte nel mercato delle munizioni a grappolo, mine antiuomo e/o armi biologiche/chimiche, anche ai sensi delle normative locali come, ad esempio, la legge n. 220 del 9 dicembre 2021⁸.
- c. siano coinvolte in una o più controversie ai sensi del Global Compact, quali gravi o sistematiche violazioni dei diritti umani, gravi o sistematiche violazioni dei diritti del lavoro, gravi danni ambientali, gravi episodi di corruzione o abbiano effettuato una violazione delle Linee Guida OCSE;
- d. siano coinvolte in modo significativo nel commercio del carbone o di altre attività c.d. "controverse" quali armi convenzionali, attività di estrazione non convenzionali nel settore del petrolio e gas con specifico riferimento alle sabbie bituminose, tabacco, gioco d'azzardo, intrattenimento per adulti. Fatta eccezione per l'attività di intrattenimento per adulti, per la quale non è prevista alcuna soglia di tolleranza, per le rimanenti attività c.d. "controverse" è prevista una soglia di tolleranza misurata come percentuale residuale di esposizione del fatturato a livello consolidato.

⁸. L'elenco delle società coinvolte in una o più delle attività previste dalla norma è mantenuto dal Servizio Compliance di Banca Generali e periodicamente trasmesso a tutte le Società del Gruppo Bancario.

Si precisa che:

- i. con riferimento alla concessione del credito, rientrano nella *Restricted List* le controparti di cui al punto a e b di cui sopra; per le controparti di cui al punto c e d è prevista una procedura di *enhanced due diligence*.
- ii. con riferimento ai clienti persone giuridiche, la Banca inserisce fra gli elementi a disposizione dell'organo deliberante competente per la valutazione di concessione del credito anche lo *score* di sostenibilità del cliente interessato;
- iii. con riferimento agli OICVM oggetto dei servizi finanziari, la Banca analizza i prodotti, con l'obiettivo di evidenziare la considerazione degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità da parte degli *asset managers*.

A seguito del consolidamento delle prassi di mercato e l'attivazione dei flussi informativi completi da parte degli *asset managers*, il Gruppo Bancario potrà effettuare ulteriori analisi e valutazioni sui prodotti che considerano i PAI.

La Banca, inoltre, al fine di rafforzare la gestione dei rischi di sostenibilità, potrà valutare di volta in volta l'inclusione nella *Restricted List* di ulteriori settori con un potenziale elevato impatto sui fattori di sostenibilità e sottoporre, nel caso di motivate circostanze e in limitati casi, richieste di eccezioni per società presenti nella *Restricted List* all'Amministratore Delegato della Capogruppo, previo interessamento del Comitato Sostenibilità e Innovazione.

Il Gruppo Bancario ritiene infine che un Paese sostenibile sia quello che, tra gli altri aspetti, fornisca servizi essenziali adeguati e contribuisca a garantire la pace e la sicurezza internazionale. Per questo motivo esclude gli emittenti governativi che sono sotto il regime sanzionatorio delle Nazioni Unite, secondo quanto previsto dalla Carta delle Nazioni Unite. Per quanto attiene ai programmi relativi alle sanzioni finanziarie internazionali, il Gruppo Bancario, oltre a verificare che tra i propri clienti non vi siano persone fisiche o giuridiche cui tali programmi trovano applicazione, non concede finanziamenti e/o altre forme di garanzie agli stessi.

Tali restrizioni si applicano alla attività di gestione del portafoglio di proprietà, di prestazione del servizio di gestione individuale di portafogli, di gestione collettiva del risparmio, di consulenza e di ricerca in materia di investimenti e di concessione del credito, così come descritto dettagliatamente nella normativa interna di riferimento ⁹.

3.5.3 I CRITERI DI SCREENING POSITIVI E AMBITO DI APPLICAZIONE

L'approccio alle decisioni di investimento viene declinato a seconda delle caratteristiche del prodotto/servizio finanziario offerto.

Se un prodotto/servizio finanziario promuove, tra le altre, caratteristiche ambientali e/o sociali (ex art. 8 Reg. 2019/2088), ovvero se ha come obiettivo investimenti sostenibili (ex art. 9 Reg. 2019/2088) oltre allo screening negativo viene applicato uno score di sostenibilità volto a identificare i cosiddetti "best in class". Partendo dalla attribuzione di un punteggio su una scala a cinque classi, da 1 (sostenibilità bassa) a 5 (sostenibilità molto alta), sulla base di informazioni fornite da un advisor/info provider esterno, vengono confrontate le performance ambientali, sociali e di buona governance degli emittenti e, a livello aggregato, dei fondi, al fine di individuare i c.d. "best in class" per asset class e/o

⁹ Si fa riferimento alle normative di dettaglio relative all'Investimento Responsabile di Banca Generali e delle sue Controllate e al Regolamento Crediti.

settore. Nel caso di fondi comuni di investimento e SICAV, il punteggio tiene conto - oltre che dell'analisi delle performance ESG degli investimenti sottostanti - anche dell'impegno istituzionale e della strategia perseguita dal gestore nel considerare la sostenibilità nelle decisioni d'investimento. Lo screening positivo sopra descritto si applica al servizio di gestione individuale di portafogli ed al servizio di gestione collettiva del risparmio.

Inoltre, nell'ambito della prestazione del servizio di consulenza in materia di investimenti, Banca Generali utilizza, oltre alle informazioni sulle caratteristiche di sostenibilità del prodotto fornite dalla società di gestione secondo le categorie normativamente previste (ad esempio la classificazione del prodotto ai sensi del Regolamento EU 2088/2019 SFDR, la percentuale di investimenti sostenibili e/o eco-sostenibili, i PAI considerati), anche lo score ESG. Tale indicatore consente, infatti, di rafforzare i presidi a tutela del cliente rispetto al rischio greenwashing e di orientare la raccomandazione verso prodotti con un punteggio più elevato ferma restando la considerazione delle preferenze di sostenibilità espresse dal cliente.

3.5.4 L'APPROCCIO DI ACTIVE OWNERSHIP E AMBITO DI APPLICAZIONE

Il Gruppo Bancario si è impegnato nei confronti dei propri stakeholders a gestire in modo efficace le tematiche di sostenibilità delle società in cui investe nell'ambito della prestazione dei servizi di gestione di portafogli e della gestione collettiva del risparmio svolgendo attività di engagement e voting (*Active Ownership*).

L'approccio di Active Ownership si applica agli Attivi Diretti ed agli Attivi Indiretti presenti nei patrimoni gestiti nell'ambito della prestazione dei servizi di gestione collettiva e/o gestione di portafogli classificati ex artt. 8-9 Reg. 2088/2019¹⁰.

Le attività di Engagement prevedono:

- "standard engagement" finalizzato a sensibilizzare l'emittente e/o gestore su un argomento specifico o a raccogliere ulteriori informazioni attraverso normali interazioni durante il processo di investimento, il processo di analisi finanziaria / extra-finanziaria o il processo di voto;
- "impact engagement" che prevede di influenzare il comportamento dell'emittente e/o gestore attraverso interazioni dirette con i dirigenti o i membri del Consiglio di Amministrazione dell'emittente o del gestore su specifiche tematiche rilevanti come, ad esempio, la strategia, i rischi, l'impatto sociale ed ambientale, la corporate governance.

Il Gruppo Bancario esercita i diritti di voto nelle assemblee degli azionisti con riferimento alle azioni degli emittenti inclusi negli OICR gestiti direttamente e, ove delegato dal cliente, anche con riferimento alle gestioni di portafogli.

Con riferimento agli Attivi Diretti, il Gruppo Bancario effettua:

- a. per gli emittenti di titoli azionari presenti in gestione di portafogli e in OICR gestiti direttamente dalle Controllate sia un'attività di Engagement che l'esercizio del diritto di voto
- b. per gli emittenti titoli obbligazionari la sola attività di Engagement.

Con riferimento agli Attivi Indiretti, per gli investimenti in OICR e ETF si prevede l'implementazione della sola attività di dialogo istituzionale nei confronti dei rispettivi *asset managers*.

¹⁰ Si fa riferimento alla Politica di Active Ownership del Gruppo Bancario.